

Doppia personale Inaugurazione alle 18 e alle 19,30 - Artista genovese di fama internazionale

Vassallo, Ars gratia artis al Castello e a Rosignano

CASALE-ROSIGNANO

● Mostra d'Arte nella Cappella dell'Immacolata Concezione del Castello del Monferrato di Casale Monferrato e ai Saloni Arnaldo Morano di Rosignano Monferrato, titolo "Vassallo. Ars gratia artis" per progetto e curatela della scenografa Francesca Boi. In sintesi sabato 9 agosto alle ore 18 si inaugura una personale di Ivo Vassallo di Genova, artista internazionale, nella suggestiva cornice della Cappella nel cortile d'onore del Castello dei Paleologi, grazie all'amministrazione del Comune di Casale Monferrato. La mostra viene tra l'altro allestita con il prestito di alcuni inediti e tra le opere proposte e per la prima volta una lunga 10 metri, e la fotografia dell'affresco di Vassallo, "Fabrizio De André Genova 1969". Ad arricchire l'esposizione gli ultimi lavori realizzati, tra cui una trentina di disegni acquerellati e alcuni dipinti ad olio provenienti da Padova, tra le tematiche dei soggetti pittorici i famosi "cavalli", i nudi di ispirazione classica e i temi religiosi come le crocifissioni. Vediamo la biografia, Vassallo nasce a Genova il 30 marzo 1941. Dopo aver conseguito il diploma liceale al Liceo Artistico Barabino si laurea per insegnare tecniche pittoriche all'accademia di Belle Arti di Genova. Cominciò la sua attività artistica da giovanissimo affrescando alcune pareti di Villa Paradiso e in particolare lo studio di Fabrizio De André a Genova, negli anni '60.



Doppia personale. L'artista genovese Ivo Vassallo dal 9 agosto al Castello di Casale e ai saloni Morano di Rosignano

A Rosignano Ai saloni Arnaldo Morano con le sculture di Lino Monopoli su Pinocchio

La sua iniziale ricerca coloristica informale di solido impianto figurativo è andata con il tempo evolvendosi in un più raffinato cromatismo ed una approfondita conoscenza della figura e del paesaggio. Primo premio al concorso nazionale d'Arte Sacra viene premiato dal Maestro Giannetto

Fieschi. Partecipa alla terza rassegna internazionale primavera Atene-Roma-Genova. Si presenta con una cartella di grafica alla mostra "Pittori Italiani" di Londra. Nel novembre 2024 ha esposto all'annuario degli artisti a Palazzo Rospigliosi Colonna di Zagorolo organizzato dalla prestigiosa Galleria d'Arte Purificato. Zero di Roma, che ha patrocinato questo evento espositivo. La mostra al Castello sarà visibile da domenica 10 fino al 31 agosto, con ingresso gratuito, il sabato e la domenica, con orario indicativo dalle 10.30 alle 12.30, dalle 16 alle 18.30. Grazie alla collaborazione con

il Comune di Rosignano l'esposizione poi si estende agli spazi dei Saloni Arnaldo Morano (Via Vercella) che inaugureranno con un pre-vernissage sabato alle ore 19.30 in occasione di "Grignolino Sotto le Stelle". Sarà visitabile da domenica 10 fino al 21 settembre tramite Infopoint di Rosignano, di via Bonelli, tel. 377 169 3394. Ospite, negli spazi a Rosignano di questa seconda personale anche le sculture di Lino Monopoli di Crema, artista internazionale del progetto, ispirato dalla fiaba di Carlo Collodi, "Pinocchio Vagabondo", per la gioia e il piacere anche dei bambini.

Luigi Angelino

Venezia Dopo lo stacco del famoso murale da palazzo San Pantalon

Borgogni di Ozzano al restauro di Banksy



Venezia. Il restauratore ozzanese Federico Borgogni con "The Migrant Child" di Banksy prima dello stacco

VENEZIA

● Un restauratore monferrino, Federico Borgogni, sta finendo su video e giornali di mezzo mondo collegato a Banksy (artista e writer considerato uno dei maggiori esponenti della street art, la cui identità rimane sconosciuta) e alla sua opera "The Migrant Child" situata a Venezia sulla facciata di palazzo San Pantalon, opera che è stata rimossa dalla sua collocazione originale per essere restaurata. Uno "stacco" perché non si poteva realizzare un lavoro in loco senza prima rimuovere le parti ammalorate di muratura. L'intervento è stato finanziato da Banca Ifis, che possiede l'edificio su cui il murale era stato realizzato. Dopo il restauro, l'opera potrebbe essere riposizionata o esposta pubblica-

mente forse in una teca di vetro. The Migrant, che rappresenta un bambino migrante con un giubbotto di salvataggio e un razzo di segnalazione, era apparsa sulla facciata di Palazzo San Pantalon nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019. Il murale è una delle due opere ufficialmente riconosciute da Banksy presenti in Italia, Finiva a filo d'acqua, acqua che fino ad oggi ne ha distrutto circa il 30 per cento, di qui la decisione di rimuovere l'opera per il restauro affidato a Borgogni grazie al suo curriculum che lo aveva già visto ad esempio -ne avevano scritto- occupato in Gran Bretagna a Bristol nel 2011 e nel 2020 nel recupero di altri due lavori di Banksy. Da aggiungere che nel sito di Borgogni si fa preciso riferimento alla street art e come Borgogni abbia sviluppato me-

todi specifici per trattare spray, smalti industriali, stencil e materiali sintetici. L'opera, staccata tra l'altro nottetempo per non influire troppo sul traffico della laguna, è ora in un luogo sicuro (leggiamo su un quotidiano nazionale che è un laboratorio di restauro alle porte di Mestre), dopo il periodo di "asciugatura" interverrà Borgogni. Da aggiungere che Borgogni ha il suo laboratorio al centro di Ozzano (lo visitammo con i volontari diocesani dell'arte), i suoi primi lavori li aveva eseguiti per il Museo del Cinema alla Mole di Torino e la Gam, sempre di Torino, ma ci piace ricordare alcuni impegni per la Diocesi monferrina: il recupero dell'altare ligneo della cappella del Rosario di San Domenico di Casale, la decorazione di San Biagio di Conzano e il crocifisso di Solonghella. **L.A.**

Biblioteca del Seminario Seconda tranche di un lavoro che riguarda trecento volumi

Il paleografo Gionata Brusa cataloga preziosi manoscritti

CASALE MONFERRATO

● L'estate non ferma le attività della Biblioteca del Seminario di Casale, dove ad agosto si lavora "dietro le quinte". Proprio in questi giorni è infatti in corso la seconda tranche di catalogazione del Fondo Manoscritti, per opera del paleografo vercellese - ma da anni attivo come docente in diverse università europee, tra cui quelle di Würzburg, in Germania, e Cracovia, in Polonia - Gionata Brusa.

Riversamento su data base

Il lavoro dello studioso prevede l'identificazione e la descrizione di alcuni dei circa 300 volumi manoscritti conservati in Biblioteca, e il successivo riversamento dei dati su "Manus online": un database che comprende la descrizione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane pubbliche, ecclesiastiche e private. Il censimento, avviato nel 1988 a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche (ICCU), si pone come obiettivo l'individuazione e



Catalogazione. Censimento di manoscritti in corso alla Biblioteca del Seminario

la catalogazione dei manoscritti prodotti dal Medioevo all'età contemporanea. Dal 2024, grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa Cattolica, una parte dei quali è destinata ai Beni Culturali ecclesiastici, è iniziata la catalogazione di questo importante nucleo librario, che conserva volumi di grande pregio e interesse. Tra questi citiamo i quattro volumi del 1495 contenenti il commento di Paulo Veneto alla Metafisica di Aristotele, appartenuti al vescovo Antonio Trombetta che li fece copiare a Padova, quando ri-

copriva il ruolo di magister presso l'università, che si caratterizzano per la bellissima decorazione che sembra essere stata dipinta ieri (divertente lo stemma con le due trombe incrociate, che richiama il cognome del committente). Ancora più antico, il codice francese databile alla fine del XII secolo (tra 1176 e 1220) in cui è riconoscibile la mano di tre copisti diversi che hanno raccolto in un unico volume altrettanti commenti teologici al libro biblico di Isaia, con una decorazione più sobria e semplice, ma di grande eleganza.

Il lavoro di catalogazione durerà diversi anni ed è un'operazione di grande importanza per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio della Biblioteca del Seminario; un altro tassello di questo complesso mosaico è stata la pubblicazione, sull'ultimo numero della rivista "Monferrato Arte e Storia" (n. 36, alle pagg. 99-119) di un articolo firmato dalla bibliotecaria Bruna Curato dal titolo "Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario di Casale Monferrato e i primi studi sulla biblioteca di Benvenuto San-giorgio", dedicato a un altro fondo librario di grande valore.

Festival Domenica col pianista col pianista Amedeo Vittorio Fabris

Per "Monferrato Classic" ottava volta a Vignale

VIGNALE MONFERRATO

● Il Monferrato Classic Festival a Vignale sta diventando ormai un appuntamento atteso e gradito (siamo all'ottava volta...) come ha sottolineato domenica il sindaco Tina Corona nel salutare il pubblico all'inizio del ciclo mensile organizzato dalla pianista Sabrina Lanzi. Siamo ospiti della chiesa del convento a mezza costa del paese, edificio importante sia storicamente che artisticamente, peccato, lo ripetiamo, per lo stato di semi abbandono che trasmette all'ingresso al visitatore che si cerca di sollevare illustrandogli lo splendido corredo ligneo e l'affresco della Madonna del Latte.

Tornando a MCF ormai è quasi diventato un contenitore multiculturale. Durante i concerti sono ammirati i quadri di artisti invitati da Maria Grazia Dapuzzo ammirati recentemente a «Nell'attesa dell'onda gravitazionale», prima nel Castello di Piovra e dopo al Castello di Casale, domenica ha esposto a Vignale la pittrice Cleme Rava con riproduzioni a sanguigna realizzate in omaggio a Leonardo da Vinci. Le domeniche successive di agosto saranno esposti i quadri della pittrice torinese Lorena Lavezzo. Sempre domenica preambolo letterario con Gian Luigi Ferraris che ha parlato di come il 2025 segni il centenario della pubblicazione di "Ossi di seppia" di Eugenio Montale, un'opera fon-



Vignale. Il pianista Fabris tra il sindaco Corona (a dx) e Sabrina Lanzi

Con il concerto Le sanguigne dell'artista Cleme Rava dedicate a Leonardo da Vinci

damentale della poesia italiana. Tornando al concerto, ascoltato con partecipazione da un buon pubblico, esecutore Amedeo Vittorio Fabris, giunto per la prima volta in Monferrato da Fiume Veneto, provincia di Pordenone. Scambiamo due parole, ci dice che dopo una parentesi organistica col maestro Danilo Toffolo

è passato a sedici anni al pianoforte con la maestra Lucia Grizzo. A Vignale ha portato, con bravura e sicurezza un programma interessante: J. S. Bach, Toccata BWV 916; W. A. Mozart, Sonata n°18 K.576 (conosciuta come Sonata della caccia); L. Janacek, Sonata I. X.1905 "from the street" e R. Schumann Kreisleriana op.16. Gli applausi ottengono da Fabris un'elegante Arabesque di Schumann (composto nel 1839). Domenica 10 agosto a Vignale si prosegue, ore 17,30, con il pianoforte Francesco Iapao in W. A. Mozart, Sonata n. 9 in re maggiore, k 311; F. Chopin, Scherzo op. 54 n.4 e M. Mussirgsky, Quadri di un'esposizione. **L.A.**

Tassello

Un articolo della bibliotecaria Bruna Curato sull'ultimo numero di Arte e Storia